

## IL CASO

Gli ex consulenti della Pizzarotti hanno preparato un documento di 226 pagine che evidenzia come l'elaborato non rispetterebbe bando e disciplinare di gara. L'opposizione ha chiesto a Fugatti di riferire in consiglio provinciale. Oscurata un'interrogazione di Degasperi



Sopra la planimetria e, a sinistra e in basso, al

# Il dossier che demolisce il NOT

## «Il progetto Guerrato viziato da carenze ed errori evidenti»

FRANCO GOTTARDI

«Il progetto Guerrato risulta viziato da carenze e errori che lo rendono un'opera del tutto diversa da quella richiesta dalla stazione appaltante, non accettabile come struttura ospedaliera da inserire nel sistema sanitario della Provincia». Sono affermazioni pesanti quelle contenute nell'analisi tecnica che fa le pulci al progetto risultato vincitore della gara di affidamento della concessione di costruzione e gestione del NOT, il Nuovo Ospedale del Trentino. Affermazioni pesanti ma sostenute da una corposa documentazione, 226 pagine redatte e firmate dai tecnici progettisti ex consulenti dell'impresa Pizzarotti, la cordata concorrente risultata sconfitta in sede di gara. Considerazioni di parte, dunque, ma che stanno creando subbuglio in Provincia, negli ambienti della sanità e in quelli della politica. Il documento è infatti stato inviato nelle scorse settimane per posta certificata a una dozzina di dirigenti pubblici, a qualche consigliere provinciale, al sindaco di Trento e al presidente dell'Ordine dei medici. È il tentativo di mettere in allerta decisori e opinione pubblica sulle carenze del progetto vincitore. Tentativo forse tardivo, visti gli esiti della Commissione di gara e le sentenze dei giudici amministrativi, che hanno confermato in via definitiva l'assegnazione del NOT alla Guerrato. Ma la denuncia ha comunque riaperto i riflettori sull'infinita telenovela dell'ospedale e fatto drizzare le antenne all'opposizione in Consiglio provinciale. Filippo Degasperi, di Onda Civica, ha presentato sull'argomento un'interrogazione che non ha ancora avuto risposta ma che è stata prontamente oscurata sul sito istituzionale dai solerti funzionari del Consiglio. Successivamente ha chiesto, col supporto dei colleghi di Pd, Futura, M5s e Azione, di avere spiegazioni in aula direttamente dal governatore Maurizio Fugatti sullo stato dell'arte dell'iter per la realizzazione del Not e la «congruenza tra le richieste



preliminari ed i requisiti previsti dal bando e dal disciplinare e il progetto indicato come vincitore». E così il punto è stato messo all'ordine del giorno della seduta della prossima settimana.

**Le dimensioni.** Secondo l'analisi dei consulenti Pizzarotti il progetto Guerrato è più piccolo rispetto a quanto richiesto dal Disciplinare di gara. Confrontando gli spazi disegnati dall'impresa vincitrice con l'Allegato J del bando che indica i programmi edilizi e le superfici minime reparto per reparto risulta che mancano almeno 28.433 metri quadri di aree funzionali, con carenze importanti nell'area degenze (4.068 mq meno di quanto richiesto) ma anche nelle aree direzionali e logistiche. Carenze che oltre a non soddisfare le richieste hanno comportato nell'offerta di project financing costi e canoni inferiori avvantaggiando Guerrato in sede di gara.

**I reparti.** Il documento segnala diverse criticità in molti reparti. Nel pronto soccorso non sono previsti percorsi differenziati in relazione ai codici di gravità. Le degenze in ostetricia pre-

sentano solo 34 stanze e non viene rispettata la richiesta del bando di avere almeno 50 stanze di cui 30 singole e 20 doppie ad uso singola. Nel reparto infettivi tutte le 14 stanze previste dal disciplinare dovrebbero essere singole mentre nelle previsioni di Guerrato se ne contano 10 singole e 4 doppie. Mancano poi in altri reparti spazi e locali espressamente previsti dal bando o necessari per l'accreditamento.

**Accesso e viabilità.** I consulenti Pizzarotti sostengono che, contrariamente a quanto previsto e richiesto anche dal Comune di Trento, l'accesso principale anziché essere previsto dalla tangenziale lato ponte di Ravina convoglia veicoli e visitatori più a sud mentre l'ingresso dei visitatori è a ovest del lotto, lontano

dalla maggior parte dei parcheggi. Un discorso a parte è riservato alla progettazione viabilistica. Il Disciplinare di gara chiedeva di realizzare uno studio del traffico circostante in modo da fare le scelte logistiche progettuali più adatte conseguenti, ma questo studio non c'è.

**Elisuperficie.** Qui l'accusa è particolarmente grave perché si sostiene che la previsione indicata nel progetto vincitore, cioè una superficie per gli elicotteri a terra posta a nord-ovest del blocco degenze, non sarebbe realizzabile, o meglio utilizzabile. Le traiettorie di atterraggio e decollo infatti interferirebbero con la torre dell'accoglienza, il palazzo vetrato di sette piani con ingresso, negozi, ambulatori e studi medici che svetterà con i suoi 42 metri di altezza, e con le linee elettriche dell'alta tensione sull'altro lato. La posizione dell'elisuperficie inoltre impedirebbe la possibilità di espandere in larghezza il complesso ospedaliero come invece richiesto e previsto dallo stesso progetto Guerrato.

**Altro.** Analizzando nel dettaglio il progetto si sottolinea anche l'elusione di vincoli imposti nella progettazione strutturale. In questo caso la quota di fondo scavo sarebbe prevista 80 centimetri sotto la quota media di magra della falda, violando la prescrizione geologica di non scendere con gli scavi sotto quella quota. E le centrali elettriche sono inappropriatamente collocate al secondo piano interrato.

In molti casi la collocazione dei reparti non rispetterebbe i vincoli e i suggerimenti del disciplinare: la terapia intensiva, ad esempio, è collocata lontana dal pronto soccorso contrariamente alle indicazioni. Nel progetto Guerrato poi si trova anche qualche strafalcione che fa riflettere. Quando si parla di progettazione della sicurezza in cantiere e del rumore in fase di lavorazione in particolare si colloca l'intervento nel «tessuto urbano di Mezzolombardo», che naturalmente nulla ha a che fare col NOT.

«Più piccolo di quasi 30.000 mq, mancano stanze e elisuperficie è inutilizzabile»

**Le sentenze** | In sede processuale la Pizzarotti non ha attaccato il concorrente dal punto di vista tecnico

## Giudicata la parte finanziaria



La sede del Tar di Trento

«È come se in una gara di slalom speciale uno dei due partecipanti vince saltando diverse porte. Logicamente il tempo alla fine sarà migliore ma dovrebbe essere squalificato. Invece in questo caso evidentemente i giudici erano distratti». Usa una metafora sciistica gli ex consulenti della Pizzarotti per descrivere, dal loro punto di vista, la vittoria del gruppo Guerrato nella gara per la concessione in finanza di progetto di realizzazione e gestione del NOT. Sono professionisti trentini che lavorano al progetto da 11 anni, prima a supporto della progettazione di Impregilo, impresa vincitrice della prima gara poi annullata. Ora sanno che le speranze di ribaltare l'esito del nuovo appalto sono praticamente nulle, azzerate dalla sentenza del Consiglio di Stato che ha assegnato in via definitiva la vittoria alla Guerrato. «Non abbiamo più niente da perdere - dicono - ma da

cittadini diciamo che Trento non si merita tutto questo». Ma perché mai tutto questo lavoro di analisi tecnica del progetto concorrente non è stato usato in sede di ricorsi amministrativi se le mancanze della Guerrato sono così evidenti? «Questo è il punto debole della strategia processuale della Pizzarotti» ammettono. L'impresa ha giocato le sue carte puntando tutto sulla supposta mancanza di adeguata solidità economico finanziaria della Guerrato, considerando evidentemente sufficiente questo elemento e troppo complicato imbarcarsi in un contenzioso tecnico che avrebbe implicato la nomina di consulenti esterni e tempi lunghi. Strategia risultata però perdente, visto che alla fine o giudici del Consiglio di Stato hanno ribaltato le considerazioni di quelli del Tar, che avevano «promosso» Pizzarotti.

LA REAZIONE

Il dirigente della Provincia, responsabile del procedimento, nega che nel progetto vincitore ci siano carenze evidenti: «Questo lo sostengono i concorrenti ma a noi non risulta, e comunque se manca qualcosa rispetto a quanto richiesto dovranno garantirla, senza costi aggiuntivi»

# «Parlano di appalto truccato Sono accuse vergognose»

De Col ha segnalato i contenuti di una lettera alle forze dell'ordine



Alcune simulazioni del progetto Guerrato



Raffaele De Col, dirigente del Dipartimento protezione civile, è anche il responsabile del procedimento del NOT, progetto che ha seguito in prima persona fin dall'inizio, quando la prima gara fu annullata per la presenza di incompatibilità nella Commissione aggiudicatrice

«Il progetto sarà smontato e rimontato sulla base delle esigenze della pubblica amministrazione provinciale che si riterranno adeguate, come previsto dal bando». L'affermazione l'ha fatta il dirigente generale del Dipartimento protezione civile della provincia Raffaele De Col durante la conferenza dei servizi che lo scorso 8 luglio ha concluso il procedimento di consultazione preliminare alla Valutazione di impatto ambientale del progetto di Nuovo ospedale del Trentino ed è messa nero su bianco nel verbale, in cui De Col precisa di avere anche il ruolo di responsabile del procedimento rispetto al progetto.

**Perché ingegnere, si dovrà smontarlo e rimontarlo?**

Il progetto è presentato dal promotore, quindi bisogna andare a guardare nel minimo particolare e rimontarlo pezzo per pezzo rispetto a quanto richiesto, fino al dettaglio. E introducendo se necessario richieste sulla base di nuovo esi-

«Il progetto vincitore sarà smontato e rimontato pezzo per pezzo fino al dettaglio»

genze. **Ma non è un segreto che sono stati sollevati sul progetto Guerrato dubbi di carenze importanti. Significa che potranno essere sanate?**

Carenze e dubbi ci sono su tutti i progetti. Il Disciplinare prevede che se il progetto presentato non ha le caratteristiche richieste bisogna adeguarlo. Il fatto è che c'è una grandissima ignoranza tra quella che è la finanza di progetto e un appalto ordinario. La finanza di progetto prevede che si proponga un progetto e i vincoli sono i costi indicati e le esigenze espresse. Se ad esempio nello smontaggio vedo che ho richiesto 50 porte e ne vengono previste solo 45 io poi chiederò che siano messe 50 porte allo stesso prezzo. La Commissione di gara ha fatto delle valutazioni rispetto a quanto presentato. Se poi nel progetto defini-

tivo ed esecutivo ci sono da adeguare quote o numeri questo fa parte del closing finanziario e mi deve essere garantito quanto richiesto al costo indicato. Diverso è il caso dell'inserimento di cose nuove, se ad esempio dopo la gara decido di fare una sala operatoria in più. In questo caso è chiaro che l'impresa mi potrà chiedere di adeguare la spesa.

**Se perciò in questa fase la Provincia chiederà di prevedere nuovi spazi per l'Università di Medicina questo potrà essere aggiunto al progetto a pagamento. Se invece chiederà di sistemare le cose previste nel disciplinare ciò dovrà essere fatto senza aumenti di spesa?**

Certo. Per fare un esempio banale se io ordino una macchina con cinque porte e poi voglio anche il tettuccio apribile è normale che la concessionaria mi chieda di pagare qualcosa in più. Se invece mi consegna una macchina con tre porte io potrò allo stesso prezzo pretendere che me la cambino con una a cinque porte.

**D'accordo. Proviamo a fare allora un esempio concreto. Se è vero che Guerrato ha presentato un progetto con 34 stanze invece che 50 in ostetricia io posso pretendere 50 nell'esecutivo agli stessi prezzi?**

Attenzione però a non farsi ingannare. Che ci siano carenze nel progetto lo sostengono i consulenti dell'altro concorrente. A noi invece l'impresa vincitrice ha detto che ci mostrerà dove sono le stanze. Ogni elemento va verificato, smontato e poi rimontato con l'impresa. Se c'è una cosa collocata nel piano sbagliato si può correggere. Sempre all'interno del piano finanziario indicato.

**Pare però che le superfici siano inferiori a quanto indicato nel disciplinare. Questa opera di revisione può riguardare anche l'ampiezza dell'ospedale a parità di costo?**

Se fosse vero sarebbe così ma a me non risulta. È un'affermazione dell'impresa che ha perso. Penso che i consulenti abbiano un rapporto contrattuale con Pizzarotti che li ha messi in difficoltà. Ora però stanno facendo delle cose vergognose. Hanno mandato in giro una lettera dicendo che è stato un appalto truccato, una nota che ho mandato alle forze dell'ordine perché se uno fa accuse di questo tipo deve assumersene le responsabilità. F.G.



I terreni di via al desert dove dovrà essere costruito il Nuovo Ospedale del Trentino

PROVINCIA Il progetto sarà adeguato alle esigenze

## Saranno inseriti nuovi spazi per i corsi universitari

«Io ho letto quelle carte come tutti i cittadini e so che sono state mandate anche in procura. Noi attendiamo, anche se faccio notare che sul progetto vincitore ci sono già stati passaggi giudiziari che hanno confermato che è un progetto valido. Io non ho elementi per dire chi ha torto o ragione ma credo che il tema che si rimette in discussione dovrebbe essere già stato risolto». **Giancarlo Ruscitti**, capo del Dipartimento salute della Provincia, è tra coloro che hanno ricevuto la lettera dei consulenti Pizzarotti che solleva grossi dubbi sul progetto vincitore dell'appalto ma non esprime giudizi. Anche lui, partecipando alla Conferenza dei servizi in sede di pre valutazione di impatto ambientale, ha detto che i contenuti dell'ospedale saranno oggetto di analisi da parte di Provincia e Azienda sanitaria nel momento in cui saranno definiti puntualmente anche gli aspetti esterni, a partire dalla viabilità di accesso. «Naturalmente si verificherà anche quanto proposto nel progetto di massima per quanto

riguarda la collocazione dei reparti, le ambulanze, le disposizioni interne e così via. Ora il proponente deve fare un progetto definitivo e dunque, dopo la valutazione di impatto ambientale, il Dipartimento assieme all'Azienda sanitaria potrà al proponente dei punti di domanda. Ma questo si fa sempre da che mondo è mondo. Anche perché nella Commissione di gara non c'era né dipartimento né Azienda. Ora il progetto passa in mano alla Provincia e finita la parte di valutazione si potrà entrare nel merito».

La verifica riguarderà quanto proposto dalla guerrato e si occuperà delle integrazioni ritenute necessarie. «Chiederemo al proponente che la Scuola di medicina e quella delle professioni sanitarie possano trovare uno spazio adeguato perché il proponente quando ha progettato non sapeva che sarebbe nata una nuova facoltà. Quindi spazi per le aree e le specializzazioni. E teoricamente questo potrà modificare i parametri previsti».

**Impatto ambientale** | In sede di valutazione preventiva segnalate alcune mancanze che vanno recuperate

# I nodi: viabilità e impatto acustico

Nessuna criticità insormontabile ma una serie di perplessità e di raccomandazioni riguardanti soprattutto l'inquinamento acustico e la tutela dell'avifauna, oltre a raccomandazioni sul rispetto delle distanze dal torrente Fersina e delle metodologie costruttive a "vasca bianca" per quanto riguarda gli scavi. Il progetto preliminare del NOT firmato Guerrato ha iniziato il suo iter valutativo con il procedimento di consultazione preliminare che precede la presentazione di uno Studio di impatto ambientale e la sua valutazione puntuale. Tanti gli enti e i Servizi coinvolti ma in questa fase non si è parlato della viabilità circostante, che sarà oggetto di valutazione di impatto successivamente. Il settore autorizzazioni e controlli dell'Agenzia dell'Ambiente segnala che con la costruzione del NOT si potrà portare a termi-

ne in maniera coerente la procedura di bonifica iniziata del suolo iniziata con la demolizione delle due caserme che sorgevano sull'area di via Desert. La realizzazione dell'opera comporterà lo scavo di 355.000 metri cubi di materiale che si intende depositare temporaneamente all'interno dell'area e riutilizzare poi per l'innalzamento del piano campagna intorno all'opera, previsto dal progetto per mettere in sicurezza una zona di esondazione dell'Adige. Una attenzione particolare è stata riservata al problema dell'impatto acustico. L'Agenzia per l'ambiente ha sottolineato come nel progetto di massima non siano state analizzate adeguatamente le sorgenti di rumore che possono produrre effetti negativi all'interno dell'area, come l'autostrada, la statale, la ferrovia. E non è stato valutato nemmeno l'apporto ulteriore del traffico attirato

dall'ospedale né si fa cenno al rumore indotto dall'uso dell'elisuperficie. Tutti elementi che bisognerà affrontare approfonditamente con lo Studio di impatto ambientale vero e proprio. Il Servizio sviluppo sostenibile e aree protette ha sollevato il problema della torre dell'accoglienza, l'edificio alto 42 metri con copertura a specchio che rischia di creare parecchi problemi all'avifauna che potrebbe trovarsi davanti un ostacolo mortale. Diversi temi ha toccato anche la rappresentante del Comune di Trento chiedendo che in sede di Studio di impatto si affrontino seriamente le tematiche dell'inquinamento acustico ma anche della viabilità di accesso, che implicherà scelte precise anche per quanto riguarda il trasporto pubblico in una zona che diventerà un polo importantissimo nel territorio comunale.